

Giornale di Sicilia 3 Dicembre 2008

## **L'imprenditore ammette: "Con i boss ero in amicizia"**

PALERMO - Conosceva Giovanni Bonanno, il boss inghiottito dalla lupara bianca. E poi Francesco Franzese, ovvero Franco di Partanna, il reggente della borgata di San Lorenzo che da mesi collabora con gli inquirenti. Con lui andava a correre in bicicletta. E si vedeva talvolta anche Gaspare Pulizzi, capomafia di Carini oggi pentito e infine Francesco Di Pace, definito dagli investigatori come un personaggio vicino alla famiglia di Resuttana.

Insomma ha ammesso frequentazioni di un certo spessore l'imprenditore Vincenzo Sgadari, arrestato la scorsa settimana dai carabinieri nelle retate contro il clan Madonia. Cinque i fermi emessi dai pm Domenico Gozzo e Gaetano Paci, tutti convalidati dal gip. Oltre a Sgadari restano in cella Aldo Madonia, (difeso dall'avvocato Nino Mormino) l'unico dei fratelli Madonia che era a piede libero; Maria Angela Di Trapani, (difesa dall'avvocato Franco Marasà), moglie di Salvino Madonia, lo zio Michele Di Trapani e Massimiliano Lo Verde, gestore del bar Sofia, nei pressi dell'ospedale Villa Sofia.

Sgadari è titolare di un'azienda che installa impianti di climatizzazione e risponde di associazione mafiosa. Assistito dall'avvocato Sergio Monaco ha parlato con il gip delle sue amicizie pericolose, sostenendo però che con questi personaggi non ha mai commesso nulla di illecito. Con Giovanni Bonanno si conosceva fin dall'infanzia, «avevamo i pantaloni corti», dice. Figlio del superkiller Armando Bonanno, Giovanni Bonanno era stato nominato reggente del mandamento di San Lorenzo proprio dai Madonia (tutti finiti in carcere) e Salvatore Lo Piccolo. Poi però è caduto in disgrazia, accusato di avere fatto la cresta sugli incassi delle estorsioni. Sgadari sostiene di averlo frequentato in diversi periodi, ma delle sue attività illegali non sa nulla.

### **La passione per la bici**

Con Francesco Franzese, l'imprenditore ha detto di condividere la passione per il ciclismo. Andavano a correre insieme e si vedeva anche con Pulizzi, un tempo imprenditore edile prima di iniziare la latitanza e la carriera di mafioso. Insomma Sgadari ha ammesso di conoscere alcuni pezzi grossi del mandamento, ma ha precisato che le frequentazioni finivano lì. Ha invece negato di conoscere il superkiller Giuseppe Guastella, particolare che invece gli inquirenti gli contestano. Ha risposto alle domande anche Lo Verde, ritenuto un prestanome dei Madonia. Lui sostiene che il bar Sofia è solo frutto del suo lavoro

**Leopoldo Gargano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***